

PARTE SECONDA LA BATTAGLIA

L'occhio del cielo n.1

Già i quattro occhi dei Gemelli fissano le tenaglie arance del Cancro. Si rincorrono gli scrutini sul grande nero del cosmo, sull'opalescenza di stelle morte e lontane.

Gli zodiaci dell'occhio del cielo hanno portato tutti a questo punto, in questo momento della loro vita. Quando Bruno, da bambino, giocava con l'artiglieria mimando lo sbarco in Normandia in realtà faceva i preparativi per oggi e così Werther, quando leggeva per la prima volta il libro di Goethe e si sentiva percorso da un orgoglio irriproducibile e che non aveva mai detto a nessuno, oppure Clelia, Gianluca, i ragazzi del Laboratorio Rinascimentale, quelli di Finale Emilia e ancora quelli di San Giacomo, la compagnia Giovanni delle Bande Nere, tutti loro, tutti quanti tendevano a questo momento.

Nel campo sportivo.

Domenica 30 maggio 2010, ore 11.20

Un turista si avvicina a Werther e domanda cosa bolle in pentola. Lui è ancora scosso per la faccenda di Sibilla e non fa caso che il pentolone sopra il braciere fa bollire qualcosa. Nelle bolle come i respiri dei sommozzatori, intravede frammenti ver-

di. E risponde sicuro. Peperoni, salsiccia, cipolla e panna. Il turista se ne va felice e affamato e pensa che è troppo presto per mangiare. Alessio lo chiama a raccolta: "Riunione", gli dice.

Bruno ha un dubbio: hanno messo i ferri in croce al falconetto? Esce dall'accampamento e controlla. Sì, ci sono. I ferri sono essenziali: sono l'ultima sicura per evitare che parta qualcosa insieme al botto e alla fiammata del cannone. Anche per lui c'è riunione in vista, glielo dice Alessio, che prosegue il suo giro, fino alla tenda degli Aper, impegnati a far colazione. La moglie di Gianluca è fuori, accaldata, racconta la disavventura del caldo improvviso e Clelia è dietro a un cane, il suo Huck Finn. Alessio avverte tutti, i suoi già lo sanno, Claudio è a parlare con il ragazzo di Filippo e fuma una sigaretta. I Conestabili del Finale, San Giacomo, le Bande Nere appena arrivate, Luca Guglielmi e i suoi. Sono tutti presenti, si può cominciare. Si mettono tutti a sedere, c'è anche Gerard che, per precauzione, si è portato un traduttore e comincia Alessio, ma il telefono lo avverte che c'è un messaggio in arrivo. Guarda il telefonino, sms vuoto. Lo richiude, parla:

"Facciamo il punto e facciamola breve. Non c'è un orario preciso. Indicativamente 17.30, 17.45. La prima compagnia va sciolta da sé. Si fa il giro

e si fermano dove c'è lo stand all'altezza delle tribune. Si fa il saccheggio che facevamo in piazza. Quelli di Scannagallo spagnoli e fiorentini escono dai ranghi e fanno il saccheggio. Quelli di Scannagallo senesi e gli Aper e gli archibugieri del Gatti, che saranno di presidio al mercato. Si buttano a terra i tavoli, si spara sulla gente, i miei li faccio morire. Noi si passa dal cancello. Finita quella scena si cerca di rimettere i banchi veloci e si va sul campo e si prova a farla come ieri. Luca?"

